



Piano pluriennale 2018 / 2020

ex art. 17 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 16 e s.m.i.

ARPA LOMBARDIA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

Via Rosellini, 17
20124 Milano MI
Tel. +39 02 69 666 1

Presidente
Bruno Simini

Consiglio di Amministrazione
Mario Colombo
Carlo Passera
Giuliano Rosco
Stefania Zambelli

Direttore Generale
Michele Camisasca

Sommario

SEZIONE 1.	Introduzione e premessa metodologica	4
1.1	La pianificazione nel nuovo contesto normativo.....	4
1.2	La nuova Governance di ARPA Lombardia	7
SEZIONE 2.	Il quadro di riferimento programmatico regionale e indirizzi regionali.....	9
SEZIONE 3.	Linee strategiche di programmazione	12
3.1	Consolidamento e sviluppo dell'attività di controllo	12
3.2	Consolidamento e sviluppo dell'attività di monitoraggio	17
3.3	Tutela dai rischi naturali e supporto alla Protezione Civile	19
3.4	Consolidamento, aggiornamento e innovazione delle attività di laboratorio	20
3.5	Sviluppo, consolidamento, integrazione di informazioni e banche dati ambientali	21
3.6	Supporto allo sviluppo sostenibile attraverso iniziative di diffusione, informazione, formazione, educazione ambientale ed attività di promozione della qualità ambientale	22
3.7	Integrazione e sussidiarietà e nuove funzioni a supporto di altri Enti	23
3.8	Azioni strategiche	23
SEZIONE 4.	L'organizzazione e la gestione dell'Agenzia a supporto delle linee strategiche individuate	25
4.1	Politiche del personale e Piano triennale dei fabbisogni	25
4.2	Risorse finanziarie.....	27
4.3	Patrimonio.....	29
4.4	Programmazione e controllo e sistemi di gestione	29
4.5	Information and Communications Technology	30
4.6	Comunicazione	35
4.7	Prevenzione della corruzione e trasparenza.....	35

SEZIONE 1. Introduzione e premessa metodologica

Il posizionamento attuale di ARPA

Quando, sul finire del mese di ottobre 2017, nei primi giorni autunnali di criticità per il superamento dei limiti di PM10, tutti i principali mezzi di informazione nazionali hanno utilizzato la mappa con l'indice di qualità dell'aria ideata e realizzata per il sito istituzionale di Arpa Lombardia, è risultato chiaro come il 2017 sia stato l'anno del **consolidamento di ARPA** come unica **fonte autorevole e legittima di conoscenza dello stato dell'ambiente in Lombardia** che si declina sotto molteplici aspetti di cui si elencano i principali.

Consolidamento in una visione prospettica. Il nuovo sito Internet istituzionale di ARPA, on line dai primi mesi del 2017, sta crescendo sempre più come il **Portale dell'ambiente in Lombardia**, quale fonte, tanto in modo sintetico "a portata di cittadino", quanto in modo analitico "per gli addetti ai lavori", da cui attingere i **dati risultanti dalle attività** di monitoraggio, controllo, ricerca, previsione, formazione, educazione, approfondimento svolte quotidianamente da chi lavora in ARPA.

Consolidamento in tempi di contenimento della spesa. È un fatto che gli anni di tagli e restrizioni in materia di assunzioni nella Pubblica Amministrazione, nonché i mancati rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro, hanno comportato nella necessità di continuare a **garantire standard elevati nelle prestazioni**, con sacrifici dovuti alle minori risorse disponibili. Aver mantenuto tali standard e anzi aver introdotto novità in termini di **ulteriori attività implementate** è un altro fatto inconfutabile.

Consolidamento istituzionale nel processo di riforma del Sistema Nazionale di Protezione ambientale che ha visto la nostra Agenzia molto attiva sul fronte della **costruzione del Sistema** e dell'**adeguamento della nostra capacità operativa** alle nuove esigenze normative, come ad esempio quella riguardante gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

Consolidamento in un anno di emergenze ambientali legate agli incendi negli impianti di trattamento rifiuti che ci ha consegnato un ruolo attivo con i vari interlocutori sugli scenari incidentali da cui è emerso tra l'altro l'opportunità di una revisione delle nostre procedure di gestione delle emergenze in un'ottica di valorizzazione delle responsabilità e in un contesto in cui la comunicazione pubblica è fondamentale.

1.1 La pianificazione nel nuovo contesto normativo

Il presente documento contiene il **Piano Pluriennale 2018-2020** dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia.

I processi di pianificazione dei servizi e di determinazione degli obiettivi strategici e operativi trovano attuazione negli specifici atti di programmazione previsti dalla legge. In particolare, per l'Agenzia,

occorre fare riferimento a quanto disposto dalla legge regionale istitutiva (l.r. 16/99), come da ultimo modificata e integrata dalla **legge regionale n. 15/2017 che ha recepito alcuni precetti normativi della Legge 28 giugno 2016, n. 132**, istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 7, della legge statale medesima.

A tal riguardo, **il novellato testo dell'art. 17 della legge regionale 16/99 prevede**, tra l'altro, che l'ARPA svolga la propria attività **sulla base di piani triennali e di programmi annuali** che sono **redatti nel rispetto dei LEPTA** (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali i quali, nell'intento di raggiungere alti livelli di efficienza e di avanguardia a livello nazionale, dovranno costituire, una volta stabiliti dall'apposito **DPCM previsto dall'art. 10, comma 3, della legge 132/2016**, i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie) e **nel rispetto del programma triennale nazionale** di cui all'articolo 10 della legge 132/2016 in coerenza con i contenuti del PRS e del DEFR e con gli indirizzi regionali agli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30.

Dispone, inoltre, che il **piano pluriennale** fornisca un quadro previsionale delle tipologie degli interventi, necessità di risorse, tempi e risultati attesi, con riferimento sia alla struttura centrale che ai dipartimenti. Il **programma di lavoro annuale** indica, in modo aggregato a livello regionale e disaggregato a livello provinciale e territoriale, gli obiettivi, gli interventi, le risorse, nonché il sistema di verifica dei risultati. La **Giunta Regionale**, entro trenta giorni dall'approvazione del piano triennale, può **formulare osservazioni vincolanti** cui l'Agenzia è tenuta ad attenersi, riapprovando, ove necessario, l'atto di programmazione triennale.

Come ha recentemente chiarito la **Corte Costituzionale** con **sentenza n. 212/2017**, il sistema ora razionalizzato dalla legge n. 132 del 2016, in coerenza con un **modello di amministrazione reticolare**, si sviluppa attorno a **quattro nodi fondamentali**: il **primo**, rappresentato dal Ministro dell'ambiente, cui spetta la definizione delle politiche ambientali (tramite, in particolare, la proposta di adozione dei LEPTA - Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali - formalmente recepiti con D.P.C.M., che indicano, a norma dell'art. 9, comma 2, della l. n. 132 del 2016, «i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie»); il **secondo**, coincidente con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), che ha ereditato struttura e funzioni dell'ANPA, il quale svolge funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico, finalizzate a rendere omogenee le attività del sistema nazionale per la protezione ambientale (art. 6, l. n. 132 del 2016); il **terzo**, costituito dalle Giunte regionali, alle quali spetta la definizione degli indirizzi programmatici regionali in materia ambientale e la vigilanza sulle Agenzie regionali e provinciali; il **quarto**, rappresentato dalle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente (ARPA e APPA), già previste dal d.l. n. 496 del 1993, disciplinate dalle singole leggi regionali e provinciali.

Le Agenzie costituiscono quindi **enti tecnico-strumentali**, separati dall'amministrazione attiva e dagli organi regionali di indirizzo-politico (sentenze della Corte Costituzionale n. 132 del 2017, n. 120 del 2010 e n. 356 del 1994), che svolgono **attività di controllo, di supporto e consulenza tecnico-scientifica**.

I contenuti e gli indirizzi di riferimento contemplati dai predetti provvedimenti di pianificazione previsti dalla legge istitutiva dell'Agenzia si armonizzano con le previsioni che disciplinano la gestione della performance come disciplinati dagli articoli 4 e 5 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come modificati dal Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 74.

Il presente piano è, quindi, redatto anche **ai sensi dell'art. 5 c. 1 del d.lgs 150/2009** così come **modificato dal d.lgs 74/2017** che prevede che gli **obiettivi** siano **programmati su base triennale** e siano definiti dagli **organi di indirizzo politico-amministrativo**, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative. Questo documento, quindi, si inserisce nel **Ciclo della Performance** di cui all'art. 4 del d.lgs 150/2009 modificato dal d.lgs 74/2017.

Il presente Piano conferma alcune delle precedenti linee di azione dell'Agenzia e, sulla base delle indicazioni contenute nel PRS, individua nuove aree e priorità di intervento per il prossimo triennio.

Con il presente documento si rivede e si aggiorna il precedente Piano Pluriennale 2017-2019. Si tratta di un aggiornamento "a scorrimento" del Piano vigente con riferimento al quadro di sintesi di quanto realizzato nel 2016 contenuto nella **Relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ARPA Lombardia sullo stato di avanzamento del Piano pluriennale 2016/2018** presentata al CdA di ARPA Lombardia il **25 ottobre 2017**.

Alla luce di ciò, il **percorso di elaborazione del documento** si può sintetizzare in **tre fasi** successive:

a) Analisi dei documenti di programmazione Regionali in riferimento a:

- valutazione delle linee di azione ad oggi implementate, rispetto a quanto previsto dal Piano;
- esame del quadro di effettivo ottenimento/perseguimento dei benefici stimati in sede di pianificazione, valutando contemporaneamente la loro attendibile evoluzione futura (monitoraggio dello stato di attuazione).

Con questa fase si identificano le aree di criticità oggetto di necessaria ricalibrazione degli obiettivi.

b) Confronto con quanto indicato nella pianificazione 2017-2019:

- ridefinizione e/o perfezionamento del Programma di azione a medio – lungo periodo con gli eventuali nuovi obiettivi per ambito tematico;

- individuazione delle linee attuative a supporto dei nuovi obiettivi.

Tale fase non può prescindere da uno stretto raccordo con il **bilancio pluriennale 2018-2020** che viene contestualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia e che **completa il quadro degli strumenti di programmazione** tecnico-finanziaria pluriennale dell'Agenzia.

c) Nuova definizione di linee strategiche

Valutazione dell'impatto sulle attività dell'Agenzia.

Per la **definizione** e la **descrizione di dettaglio** degli interventi e degli **obiettivi annuali** si rinvia al **Programma di lavoro annuale 2018** che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia contestualmente al presente Piano.

1.2 La nuova Governance di ARPA Lombardia

La LR n° 15/2017, oltre a recepire **alcuni precetti normativi della Legge 28 giugno 2016, n. 132**, istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 7, della legge statale medesima, ha anche **ridisegnato la governance dell'Agenzia**.

L'art. 11 della LR 16/99, modificato dall'art. 23 della LR 15/17 individua quali organi dell'Agenzia:

- il Presidente;
- il Direttore Generale;
- il Collegio dei Revisori.

Il Presidente, nominato dalla Giunta Regionale, diventa **Amministratore Unico** e incardina su di sé le competenze previste all'art. 12 e riportate di seguito:

- a) approvare il bilancio di previsione, le relative variazioni e il conto consuntivo, nonché il bilancio di esercizio di cui all'articolo 2423 del codice civile;
- b) approvare il piano pluriennale di attività, in coerenza con gli atti di programmazione regionale, su proposta del Direttore generale;
- c) approvare i regolamenti di organizzazione e di contabilità, su proposta del Direttore generale;
- d) approvare il tariffario per le prestazioni rese a soggetti privati, su proposta del Direttore generale, e comunicarlo alla Giunta regionale, fino all'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 8, comma 5, della legge 132/2016;
- e) approvare il programma di lavoro annuale sulla base del piano pluriennale di attività, su proposta del Direttore generale;

- f) verificare l'attuazione del piano pluriennale delle attività di cui alla lettera b);
- g) nominare il Direttore generale e, su proposta dello stesso Direttore, nominare il vice-direttore.

L'Agenzia nei prossimi mesi sarà impegnata ad adeguare i propri regolamenti in conseguenza di queste modifiche normative.

SEZIONE 2. Il quadro di riferimento programmatico regionale e indirizzi regionali

L'articolazione del Piano pluriennale 2018-2020 dell'Agenzia si inserisce nel più ampio contesto della programmazione regionale. L'Agenzia, per approntare i propri strumenti di programmazione, recepisce gli indirizzi contenuti nel PRS, declinandoli e individuando in tale contesto le priorità strategiche di intervento.

La programmazione Triennale di ARPA Lombardia tiene conto del “**Documento di Economia e Finanza Regionale 2017, comprensivo di nota di aggiornamento: proposta da inviare al Consiglio Regionale**” adottato dalla Giunta Regionale di Regione Lombardia con deliberazione X/7279 del 30.10.2017

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017 costituisce il riferimento per la programmazione regionale 2018-2020 e aggiorna il Programma Regionale di Sviluppo con le priorità indicate per la legislatura, adeguando la visione strategica dell'azione regionale alle novità del contesto.

Tra le priorità strategiche contenute nel DEFR si riportano di seguito quelle che hanno una maggiore ricaduta sulle attività di ARPA e precisamente:

1. **una Pubblica Amministrazione più efficiente e meno costosa**, che completi la rivoluzione digitale, e renda servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci ai cittadini e alle imprese;
2. **la tutela del territorio e dell'ambiente**, a partire dall'attenzione alla qualità delle aree urbane, dal buon uso e il non consumo di suolo, dal riuso e recupero delle aree dismesse, dalla bonifica dei siti inquinati, dalla tutela del paesaggio, la valorizzazione del sistema delle aree protette fino alla sicurezza idrogeologica, alla qualità delle acque e dell'aria
3. il sostegno all'**attrattività del territorio** e delle sue componenti economiche, sia dal punto di vista dell'attrazione degli investimenti che da quello della valorizzazione delle risorse e della vocazione turistica;
4. **le infrastrutture** per favorire sempre più la competitività e la mobilità nella Regione.

Inoltre l'**Allegato al DEFR 2017 “Aggiornamento indirizzi a Enti e Aziende dipendenti e Società Partecipate”** contiene **indirizzi** che si riportano integralmente di seguito:

«ARPA Lombardia svolgerà la propria azione di **ente tecnico scientifico di controllo e monitoraggio delle matrici ambientali** a supporto dell'attuazione delle politiche regionali per la sostenibilità, all'interno di un contesto normativo in continua evoluzione e sempre più collegato al Sistema nazionale della protezione ambientale istituito dalla legge 132/2016.

In attuazione della L. 132/2016, infatti, la **L.R. 15/2017** ha novellato la legge istitutiva di ARPA Lombardia semplificandone la **governance** e sostituendo l'attuale Consiglio di Amministrazione con un Presidente, **Amministratore Unico** che ne assume i relativi poteri.

Inoltre è stato definito un maggiore e formalizzato **raccordo tra le priorità programmatiche del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, la Giunta Regionale e l'ARPA stessa**. Il sistema di pianificazione peraltro troverà il suo consolidamento una volta definiti i livelli essenziali di prestazione di tutela ambientale (LEPTA), istituiti dalla L.132/2016, che garantiranno omogeneità ed uniformità della tutela ambientale su tutto il territorio nazionale. Per il primo trimestre 2018 è attesa l'emanazione del DPCM che approva il Catalogo Nazionale dei servizi ed i LEPTA.

Il 2018 dovrà vedere la **piena attuazione della cosiddetta legge sugli ecoreati**, per il tramite del supporto che sarà fornito a cura del personale dell'Agenzia che svolge attività di controllo e vigilanza, al quale è stata attribuita la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

Gli **UPG**, nominati in forza del recepimento della L.132 nella l.r. 16/99 opereranno alle dipendenze funzionali della Autorità Giudiziaria, sia con riferimento alle attività delegate sia con riguardo a quanto previsto dalla sopracitata L. 68/2015 sulle procedure estintive dei reati ambientali.

Nel corso del 2018 ARPA sarà impegnata, inoltre, nel **recepimento** all'interno delle proprie procedure e attività delle **nuove norme** emanate in merito alla **Conferenza dei Servizi** (d.lgs. 30 giugno 2016, n. 127), alle **terre e rocce da scavo** (DPR 13 giugno 2017, n. 120) e alla **procedura di VIA** (d.lgs 16 giugno 2017 n. 104) anche in coordinamento con le procedure autorizzative conseguenti.

Nuove competenze e nuove responsabilità di controllo potrebbero derivare per ARPA dalla approvazione della legge "**Disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava**", già adottata dalla Giunta regionale nel settembre 2017.

Andranno anche considerati gli impegni conseguenti, sia dal punto di vista del monitoraggio che del controllo, alle valutazioni relative alle problematiche degli **inquinanti emergenti** (ad esempio le **sostanze perfluoroalchiliche**). Tali nuove attività avranno impatto anche sul sistema dei laboratori di ARPA che già nel 2017 si sono dotati di nuove metodiche analitiche (tra cui quelle per i PFAS) e che dovranno progressivamente integrarsi con il **sistema a rete dei Laboratori del SNPA** (di cui all'art. 12 della L. 132/2016).

In riferimento ai **d.lgs 74/2017** l'Agenzia **aggiungerà il proprio ciclo di misurazione della performance**, anche con nuovi strumenti per il controllo di gestione e si avvarrà degli spazi offerti dal **d.lgs 75/2017** per il **consolidamento e la valorizzazione dell'organico** dell'Agenzia con particolare riferimento all'art. 20 sul **superamento del precariato**.

Attraverso i nuovi strumenti di **pianificazione dei fabbisogni** si dovrà procedere al consolidamento dell'organico, anche attuando i principi di virtuosità contenuti nel d.lgs. 75/2017 che offriranno nuovi spazi alla capacità assunzionale dell'Agenzia.

Monitoraggi e controlli dovranno essere ulteriormente implementati e indirizzati anche ai fini di poter meglio **contribuire in termini preventivi** a situazione di carattere emergenziale, quali per esempio i roghi negli impianti di smaltimento o stoccaggio di rifiuti e fenomeni di inquinamento delle acque superficiali, in stretto raccordo con tutti gli Enti e le Autorità coinvolte, anche mediante la definizione di protocolli d'intesa e condivisione di buone prassi di intervento

Proprio in tal senso dovrà proseguire l'**innovazione tecnologica** e la **ricerca** a supporto dell'attività di controllo e di monitoraggio, anche tramite l'utilizzo di droni già nella disponibilità di ARPA per l'utilizzo dei quali sono stati formati sei piloti tra i dipendenti.

Inoltre si darà seguito ad attività a supporto delle diverse componenti del SiReg con tecnologie all'avanguardia all'interno dello **Sviluppo del Centro Regionale per l'Osservazione Terrestre** (CREO).

Dal punto di vista della **comunicazione** e dell'**educazione ambientale**, saranno sviluppati strumenti innovativi volti ad una informazione e responsabilizzazione puntuale ed efficace degli stakeholder e dei diversi pubblici di riferimento anche tramite la prosecuzione dell'implementazione del nuovo sito web istituzionale e il rilascio di aggiornamenti delle diverse **APP** agenziali tra cui quella del Meteo che sarà implementata con i dati della rilevazione della qualità dell'aria.

Infine, ARPA per integrare la **rete idrometeorologica regionale** per applicazioni di early warning anche in ambito di idrometeorologia urbana, avvierà la procedura per l'acquisizione di un **sistema radar mobile in banda X** che consentirà l'acquisizione e l'integrazione di dati alla massima risoluzione spaziale e temporale fornendo tempestivamente informazioni sulla posizione e velocità di spostamento delle celle temporalesche anche ai fini di supporto alla protezione civile nell'ambito delle alluvioni in centri abitati (es. esondazione Seveso).>>

SEZIONE 3. Linee strategiche di programmazione

Le iniziative programmatiche che caratterizzeranno lo sviluppo dell'Agenzia rappresentano il **proseguimento delle attività già in essere** e prevedono il **consolidamento** e lo **sviluppo dell'attività tecnico-scientifica di propria competenza istituzionale** secondo quanto descritto nei paragrafi seguenti.

Le **linee strategiche** da considerare, emergenti anche attraverso l'analisi delle proposte dell'alta direzione di ARPA, sono di seguito poste in evidenza.

3.1 Consolidamento e sviluppo dell'attività di controllo

L'attività di controllo rappresenta una delle principali aree di azione di ARPA che nel prossimo triennio dovrà essere ulteriormente sviluppata e aggiornata alla luce di alcuni recenti modifiche normative, dell'adeguamento avvenuto nel contesto organizzativo di ARPA e in considerazione di nuovi o rinnovati elementi di pressione territoriale e ambientale che necessariamente richiedono un adeguamento della capacità di risposta da parte dell'Agenzia.

La nuova qualifica di UPG e l'attuazione della Legge 68/2015

Dal punto di vista del contesto normativo più ampio, la nomina degli UPG avvenuta nell'anno 2017 comporterà nel prossimo triennio la **piena applicabilità** anche da parte della nostra Agenzia, così come avviene in molte delle altre agenzie regionali, delle **procedure estintive in materia ambientale** previste dalla **Legge 68/15** per i reati contravvenzionali del D. Lgs.152/2006. Questo aspetto, se da una parte consente di dare piena attuazione ad una norma che ha come scopo il superamento di criticità ambientali a fronte della immediata attuazione di interventi risolutivi da parte del trasgressore, dall'altra comporterà per ARPA un carico di lavoro aggiuntivo, ad oggi non ancora quantificabile, dovuto alla necessità di avviare una nuova procedura che implica necessariamente tempi maggiori nella chiusura delle attività ispettive laddove si ravvisino non conformità penalmente rilevanti. L'attribuzione della qualifica di UPG ad una parte degli operatori di ARPA comporta inoltre la possibilità che la Procura assegni **deleghe di indagini**, con tutti gli adempimenti connessi alla qualifica stessa, che vanno ad aggiungersi alle competenze prettamente tecniche di ARPA e che derivano direttamente dalle attribuzioni previste dal Codice di Procedura Penale. Il **carico di lavoro** derivante da questa nuova configurazione, pur valutato in fase di predisposizione dei documenti atti a regolamentare l'esercizio delle funzioni di UPG in ARPA, dovrà essere attentamente monitorato per verificare che non venga compromessa l'attività di controllo su programmazione da parte dell'agenzia, che rappresenta un elemento di azione preventiva a beneficio della tutela dell'ambiente.

Il controllo presso le attività produttive

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri, ha messo in evidenza come le ispezioni costituiscono un anello indispensabile della catena regolamentare ed uno strumento efficiente per contribuire ad un'attuazione più coerente e al rispetto della normativa ambientale in tutta la Comunità ed evitare distorsioni della concorrenza, in un'ottica di promozione della conformità degli impianti alle prescrizioni ambientali.

Aziende dotate di **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** e classificate a **Rischio di incidente Rilevante (RIR)** ricadono in ambito normativo di diretto recepimento europeo e richiedono un'azione di controllo armonizzata sia rispetto ai dettami normativi europei che al contesto di riferimenti nazionale, come previsto dagli atti di indirizzo tecnico dello stesso Sistema Nazionale di Protezione Ambientale.

L'entrata a regime delle disposizioni del d.lgs 105/2015 in materia di **controlli su stabilimenti RIR**, avvenuta nel 2017 anche con la sottoscrizione della convenzione tra Regione/ARPA/Direzione Regionale VVF per l'esecuzione dei controlli negli stabilimenti di soglia inferiore, porterà all'esecuzione di un **numero di controlli tale da garantire almeno una periodicità triennale delle ispezioni** sia presso gli stabilimenti di soglia superiore che per quelli di soglia inferiore, che complessivamente sono circa 280 su tutto il territorio regionale. Sempre in materia di rischio industriale, la piena attuazione della normativa comporterà anche l'effettiva disamina della documentazione tecnica predisposta dalle aziende (**rapporti di sicurezza, nulla osta fattibilità**), nonché l'aggiornamento dei **piani di emergenza esterni** da parte delle Prefetture, che negli ultimi anni ha subito rallentamenti e ritardi, proprio a causa della necessità di completamento e adeguamento normativo.

Sul lato AIA, la modalità di pianificazione dei controlli stabilita a livello di SNPA e condivisa con la competente struttura di Regione Lombardia, che tiene conto delle previsioni del D.Lgs.46/2014, recepimento in Italia della Direttiva IED 75/2010/UE, consente, da una parte, di individuare un **piano di controlli nel triennio basato su un'analisi di rischio effettivo** (performance dell'azienda e contesto territoriale), e, dall'altro, permette anche di individuare i **comparti ambientali su quali porre maggiore attenzione**. L'obiettivo nel triennio è quello di **coprire completamente il piano dei controlli**, sia con l'inserimento di nuovo personale che ARPA andrà ad acquisire nell'ambito delle azioni di consolidamento dell'organico, sia attraverso ulteriori azioni di **ottimizzazione delle attività di controllo**, che prevedano anche la possibilità di considerare ai fini dei controlli AIA verifiche che vengono eseguite in altri ambiti (in particolare per i controlli presso le aziende zootecniche), opportunamente integrando le check list di controllo e implementando sinergie con altri soggetti.

Il controllo è verifica di conformità alle norme ambientali e alle autorizzazioni all'esercizio delle attività: è quindi fondamentale il **riesame delle autorizzazioni alla luce delle BAT di settore**, per

le quali risulta di particolare importanza non solo la fase di declinazione regionale, effettuata mediante tavoli tecnici che coinvolgano le aziende, le associazioni di categoria e le autorità competenti, ma anche la fase di costruzione delle BAT stesse, mettendo a disposizione del Ministero dell'Ambiente, perché li rappresenti a livello comunitario, i dati di esercizio delle nostre aziende, perché se ne tenga conto nella predisposizione dei documenti di riferimento europeo. Anche nel prossimo triennio sarà necessario presidiare con attenzione questi aspetti, in stretto raccordo con la Regione, mettendo a sistema la competenza maturata nell'ambito dei controlli ispettivi ed elaborando opportunamente i dati di autocontrollo delle aziende, considerando che sono state recentemente emesse e stanno per essere emanate BAT importanti come quelle della zootecnica, del trattamento rifiuti, dell'incenerimento rifiuti, ecc.

Il controllo presso le attività produttive non può però limitarsi ad AIA e RIR, stante l'elevato numero di aziende collocate sul territorio regionale: sarà pertanto necessario, da una parte, implementare, un **sistema di pianificazione dei controlli** che, pur semplificato, possa consentire di attribuire un **fattore di rischio** alle aziende (basato su: tipologia di comparto produttivo, contesto territoriale, esposti, valutazione integrata dei dati di autocontrollo, ecc.) e, dall'altra, utilizzare un **modello di controllo integrato** analogo a quello in uso per le AIA, pur considerando che per le aziende con diversa autorizzazione la competenza del controllo è in capo a soggetti differenti (Provincia, ARPA, ATO,...).

Dovrà poi realizzarsi una tendenza all'integrazione delle attività di controllo svolte da ARPA con quelle svolte da altre autorità competenti, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse della P.A., evitare duplicazioni e sovrapposizioni, ridurre nell'ambito del necessario l'impatto che comunque l'attività di controllo genera sull'impresa, indipendentemente dal suo livello di *compliance* normativa, come per altro dettato dall'art. 14 del Decreto Legge n. 5/2012 convertito con la L. 35/2012.

Progetto CEM

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare RINDEC-2016-0000072 del 28 giugno 2016, sono stati stanziati alla Regione Lombardia risorse per la realizzazione di interventi volti ad approfondimenti sul tema dei campi elettromagnetici. Tali attività, concordate con Regione Lombardia e approvate formalmente dal MATTM vedranno coinvolta ARPA nel biennio 2018 -19, sia con le funzioni collocate presso la sede centrale (Settore APC e UO ICT) che presso i dipartimenti.

Le azioni progettuali si svilupperanno secondo **due linee di attività, la prima finalizzata al completamento della realizzazione** del catasto regionale delle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e della rappresentazione cartografica aggiornata dei valori di campo elettromagnetico simulati; **la seconda linea progettuale attraverso la realizzazione di misure e controlli** dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici emessi da sorgenti a basse frequenze

(ELF) e ad alta frequenza (RF e radar) è finalizzata a migliorare la conoscenza del territorio dal punto di vista del campo elettromagnetico ambientale, soprattutto laddove siano stati valutati, tramite strumenti di simulazione, valori prossimi a valori di riferimento e limiti normativi.

La nuova normativa in materia di terre e rocce da scavo

Con **DPR 120/2017** è stata riordinata completamente la disciplina in materia di terre e rocce da scavo, ponendo **in capo ad ARPA competenze di carattere esclusivo ed obbligatorio**, in particolare relativamente ai **controlli presso i cantieri di produzione o utilizzo delle terre**, e altre non obbligatorie, eventualmente effettuabili nella forma di **controllo equipollente** da parte di **soggetto terzo** individuato dal Ministero, in particolare relativamente alla valutazione dei piani di utilizzo e alla realizzazione dei contraddittori tecnici per la valutazione del fondo naturale. La predisposizione dei piani di controllo, realizzata sulla base delle risorse disponibili e con l'obiettivo di verificare un campione adeguato delle attività che generano/riutilizzano terre e rocce da scavo, comprenderà sia cantieri cosiddetti di "piccola dimensione", che opere sottoposte a VIA, commisurando il numero e la modalità di controllo ai volumi effettivamente scavati e riutilizzati.

Ferma restando la necessità di presidiare in prima battuta le attività obbligatorie di controllo, verranno valutate anche modalità di implementazione delle attività facoltative, esercitabili con il controllo equipollente, anche mediante **l'organizzazione di percorsi di valorizzazione delle risorse in orario aggiuntivo all'ordinario (attività aggiuntive)**, che prevedano il coinvolgimento di professionalità anche collocate in articolazioni organizzative diverse rispetto a quelle in cui l'attuale regolamento organizzativo colloca il controllo in materia di terre e rocce da scavo.

Il potenziamento delle azioni di intervento specialistico a supporto delle attività di controllo

Il confronto quotidiano con le realtà produttive, molte delle quali caratterizzate da cicli produttivi complessi e potenzialmente critici, e il contesto di riferimento territoriale, caratterizzato non solo da vulnerabilità ambientali ma anche da criticità sociali, hanno dato origine a diverse **competenze specialistiche a supporto e completamento delle azioni di controllo** che, nell'attuale modello organizzativo trovano collocazione in strutture esperte e in Centri di Riferimento.

Grazie a queste specializzazioni che sono cresciute negli anni, vengono riconosciuti ad ARPA Lombardia un ruolo e una competenza sia a livello nazionale - ad esempio in materia di emissioni in atmosfera tramite la costituzione del **CRSMEA** e la nascita della rete SME - che a livello europeo - come nel caso nel **Centro Regionale di Radioprotezione**. La stabilizzazione e il potenziamento dei Centri di Riferimento e di altre funzioni specialistiche, quali ad esempio quelle messe in campo dalla UO Discariche, che hanno consentito **l'omogeneizzazione delle attività di ARPA** nelle fasi di collaudo delle discariche, deve rappresentare un elemento strategico per il sostegno dell'azione di

controllo in un contesto complesso come la regione Lombardia, anche attraverso un'adeguata valutazione dei turn over del personale,

A ciò si aggiunge il tema delle **molestie olfattive**, che è sempre più oggetto di segnalazioni e richieste di intervento da parte delle Amministrazioni e dei cittadini: la DGR 3018/2012, la prima in Italia ad approcciare in maniera organica il tema, individua un percorso di valutazione che prevede l'implementazione di approcci sinergici tra Comune, cittadini e imprese, con un ruolo di supporto da parte di ARPA.

La possibile implementazione della regolamentazione in materia di emissioni odorigene anche all'interno del D.Lgs.152/06, così come risulta dalle bozze di revisioni del Titolo V (per la parte relativa alle emissioni in atmosfera), richiederà all'Agenzia non solo il potenziamento della capacità valutativa, ma anche la **messa a punto di tecniche di campionamento ed analisi**.

Durante il 2017 è stato condotto un approfondimento del tema delle molestie olfattive a diversi livelli, finalizzato sia ad individuare strumenti di valutazione e a chiarire i ruoli dei vari attori coinvolti, tramite la predisposizione di linee guida di settore (es. per impianti di produzione di bitumi) e l'implementazione di sistemi di supporto alla valutazione (possibilità di dematerializzare ed elaborare le schede informative), che ad individuare possibili percorsi tecnici per la valorizzazione del supporto analitico alle valutazioni e per la riattivazione di un **centro di olfattometria dinamica**. Gli approfondimenti condotti potranno concretizzarsi nel prossimo triennio in un potenziamento ulteriore della capacità di intervento da parte dell'Agenzia anche su questa tematica.

Infine, sarà verificata la possibilità dell'utilizzazione di tecniche di osservazione terrestre (satellitare, droni, eccetera) sia per il supporto alla identificazione di priorità di intervento, sia a supporto diretto delle attività di controllo.

L'implementazione di sinergie per il presidio delle emergenze ambientali

Il tema delle emergenze ambientali è di particolare rilevanza, considerato sia il potenziale degli impatti sul territorio che i risvolti sociali e mediatici. Pur nel rispetto del **ruolo che ARPA ha nella gestione delle emergenze**, quale Ente a **supporto delle Autorità deputate agli interventi in emergenza**, quali per esempio i Vigili del Fuoco o le Amministrazioni Comunali e le ATS, è indubbio che le aspettative sulle competenze tecniche di ARPA soprattutto in situazioni particolari come gli incendi e gli incidenti presso le attività produttive o i fenomeni di inquinamento delle acque superficiali, richiedono una sempre maggiore attenzione nella interlocuzione istituzionale, nella comunicazione dei risultati, nonché nella integrazione sinergica delle risorse di controllo preventivo sul territorio.

Il percorso effettuato nel 2017 volto ad approfondire e migliorare le modalità di gestione delle emergenze in ARPA, consentirà di mettere in atto proposte riorganizzative, anche con riferimento al

coinvolgimento di altri Enti, per migliorare la risposta sul territorio (p.es. l'attivazione delle reperibilità in emergenza delle ATS lombarde mediante il numero unico regionale).

La capacità di aggiornare l'azione alla luce dell'evoluzione normativa, delle pressioni, dei nuovi strumenti a disposizione

La normativa in materia ambientale è caratterizzata da una notevole complessità e gli aggiornamenti normativi sempre più spesso **individuano in ARPA o comunque nel SNPA l'interlocutore privilegiato per le azioni di supporto tecnico**. A questo devono essere necessariamente aggiunte anche gli approfondimenti di natura tecnica che precedono l'individuazione di nuove norme e che richiedono approfondimenti sia di carattere analitico che su specifici comparti produttivi o ambiti regolamentari, quali, solo per citarne alcuni recenti, il problema delle sostanze perfluoroalchiliche, i fanghi in agricoltura, la classificazione dei rifiuti (HP14), i regolamenti Reach/CLP, il tema dei sottoprodotti, ecc.

La modalità di approccio a queste tematiche, complesse e mai monosettoriali, richiede la **capacità di operare ancora più in termini trasversali**, mettendo a sistema le competenze che ARPA Lombardia ha maturato, per garantire il migliore supporto in termini valutativi, pianificatori e normativi sia a livello regionale che a livello nazionale, con la capacità di interloquire con i vari stakeholder.

Le attività di controllo, inoltre, si avvarranno sempre più estesamente dei benefici delle tecniche di osservazione terrestre che ARPA sta consolidando, come nel caso dell'utilizzo di immagini da piattaforma satellitare, o sta sviluppando ex novo, come nel caso dell'utilizzo di "droni".

Il complesso della variazione del quadro operativo che interverranno nel futuro, sugli assi della normativa, delle pressioni, delle tecnologie rappresenterà il driver per gli **aggiornamenti organizzativi** di ARPA.

3.2 Consolidamento e sviluppo dell'attività di monitoraggio

Secondo quanto previsto dalla Legge istitutiva nonché dalle leggi regionali di settore, ARPA, oltre a fornire un assiduo supporto tecnico scientifico a Regione Lombardia in materia di tutela del territorio e dell'ambiente tramite tutte le attività connesse al monitoraggio delle matrici ambientali, continuerà, secondo le modalità sempre più impegnative che le norme richiedono:

- a curare direttamente la **valutazione della qualità dell'aria** mediante la gestione e lo sviluppo della rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, dei modelli matematici di dispersione e dell'inventario delle emissioni e degli altri strumenti di valutazione della qualità dell'aria;
- a svolgere compiti specifici di **monitoraggio ambientale e di valutazione qualitativa e quantitativa delle acque**;

- a svolgere le attività di competenza relative alla disciplina dell'**inquinamento acustico** avente origine dalle infrastrutture di trasporto.

Per il triennio 2018-2020, ci si prefigge di ampliare le modalità di risposta alle esigenze locali in tema di **qualità dell'aria**, tramite utilizzo di sistemi di monitoraggio specifici e temporanei, l'utilizzo di modelli matematici e specifici progetti di approfondimento sui livelli di inquinanti non convenzionali con studio di sorgente tenendo conto delle specificità ed eventuali criticità emergenti e sulla base delle risorse che saranno rese disponibili dal ri-orientamento delle attività connesse alla rete di rilevamento una volta che ne sarà completata la revisione attualmente in corso.

Considerando inoltre, l'importanza e la delicatezza delle valutazioni di tipo modellistico sulle concentrazioni di inquinanti in atmosfera, si lavorerà al consolidamento dei sistemi esistenti, sviluppando il sistema integrato **Near Real Time (NRT)** previsionale-scenari sul Bacino Padano, con modalità e tempistiche che verranno esplicitate in fase di programmazione annuale in relazione alle risorse effettivamente disponibili.

Relativamente alla **qualità delle acque** continuerà il processo di ottimizzazione della gestione delle attività:

- con l'implementazione dei protocolli d'intesa con i Gestori degli acquedotti e i Consorzi di bonifica, con lo scopo di creare sinergie e razionalizzare le attività comuni;
- con l'utilizzo di strumentazione automatica per la misura in continuo del livello della falda e delle portate per ridurre a medio termine l'impiego di risorse umane per le attività in campo;
- con il completamento e l'implementazione dei sistemi informativi ambientali in materia per rendere più veloci e affidabili le estrazioni dei dati anche in grandi volumi. Verranno introdotte nuove sostanze (come previsto dalle recenti norme di settore) ai parametri da monitorare.

Anche per questa matrice si cercherà di rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze specifiche del territorio, effettuando mirati monitoraggi d'indagine in ambiti di particolare interesse e/o criticità che verranno stabiliti su base annuale secondo programmazione e sulla base delle risorse disponibili; sarà inoltre necessario investire nello sviluppo dell'attività di modellistica relativa alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, finora esternalizzata limitatamente ai casi di immediata necessità, perdendo via via il know-how maturato.

Per quanto riguarda l'attività connessa al **rumore relativo alle infrastrutture di trasporto stradale** si valuta che, nel prossimo triennio, alcuni gestori pubblici delle strade principali necessiteranno di un supporto straordinario dell'Agenzia nella predisposizione dei Piani d'azione di cui al D.Lgs. n. 194/2005; inoltre Regione Lombardia potrebbe necessitare di un supporto supplementare nel controllo del conseguimento degli obiettivi di contenimento e abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto, ai sensi della L.R. 13/2001 e s.m.i.

Particolare attenzione dovrà essere assicurata relativamente alle attività connesse alla zonizzazione aeroportuale di Orio al Serio e di Malpensa.

Il **D. Lgs.104/2017** ha apportato significative modifiche alla vigente normativa (D.Lgs.152/06 e smi) in materia di **procedure VIA e VAS**, finalizzate principalmente alla semplificazione e velocizzazione dell'iter amministrativo per i procedimenti autorizzativi correlati.

In particolare la nuova normativa dispone l'obbligo che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto (fatto salvo quanto disposto dall'art.27 del D.Lgs.152/06 per le VIA di competenza statale).

Questo nuovo orientamento dovrà trovare applicazione sia nelle future disposizioni legislative regionali e locali sia nell'approccio metodologico e operativo tra ARPA e le amministrazioni competenti in fase istruttoria e di controllo che dovrà essere aggiornato e sviluppato, con conseguente impatto su procedure, modalità operative di ARPA e risorse dedicate.

In ragione di ciò è prevedibile per il prossimo triennio un significativo impegno dell'Agenzia finalizzato a:

- dare supporto alle autorità regionali e provinciali nello sviluppo di iter procedurali e normativi coerenti con la nuova legislazione VIA;
- ridefinire, mediante appositi protocolli di intesa (in coerenza con quanto indicato dal D.Lgs.152/06), modalità e termini di collaborazione con le amministrazioni competenti in riferimento ai procedimenti sottesi dal provvedimento autorizzatorio unico e alle attività di monitoraggio e controllo correlate;
- sviluppare linee guida e procedure operative per l'espletamento di attività istruttoria a supporto delle amministrazioni competenti, anche in fase di controllo e monitoraggio.
- espletare le attività di competenza in relazione alle procedure VIA, di verifica di assoggettabilità a VIA e/o ai provvedimenti afferenti, sia in fase istruttoria che di monitoraggio e controllo.

3.3 Tutela dai rischi naturali e supporto alla Protezione Civile

Sulla base delle competenze assegnate dalla legge istitutiva di ARPA, dal Regolamento Organizzativo e dalla DGR 17 dicembre 2015 – n. X/4599 (Aggiornamento e revisione della Direttiva Regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile), il focus dell'attività in materia di rischio naturale è rappresentato dal **supporto tecnico-scientifico a Regione Lombardia – Protezione Civile** con riferimento alla funzione meteorologica del **Centro Funzionale** di Regione Lombardia, per i **rischi idrometeo** (idraulico,

idrogeologico, temporali forti, vento forte, neve), al pericolo di **incendio boschivo** e al pericolo **valanghe**.

Nel **prossimo triennio**, l'ambito della **vigilanza meteorologica** e della **gestione della rete idronivometeorologica in tempo reale** sarà potenziata, anche con lo studio di ulteriori servizi, a seguito dell'acquisizione di due sistemi radar in *banda x* che consentiranno di disporre di stime quantitative di precipitazione ad alta risoluzione spaziale e temporale per applicazioni di idrologia urbana in bacini a risposta rapida; si vedrà, inoltre, l'**ultimazione dell'acquisizione nella rete di monitoraggio geologica** di ARPA delle aree di frana precedentemente in capo ad altri Enti di cui al progetto ARMOGEO, in ottemperanza alla L.R. 5/2013 e agli indirizzi e priorità indicate da DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione.

3.4 Consolidamento, aggiornamento e innovazione delle attività di laboratorio

Le **attività di controllo e monitoraggio** che sono previste nel corso del prossimo triennio richiedono il supporto di un sistema laboratoristico sempre più aggiornato, efficace ed efficiente, per poter operare in base a dati certi ed assumere le decisioni in tempi sempre più contenuti. Oltre agli stakeholders interni, anche quelli istituzionali, le imprese, i cittadini e l'Autorità giudiziaria si attendono prestazioni analitiche accreditate sempre più accurate e tempestive.

In questo ambito, nel corso del triennio, saranno rivalutate le **dotazioni tecnologiche** necessarie a garantire i requisiti previsti dalle norme europee in tema di presenza di contaminanti nelle matrici ambientali, in continua evoluzione e relative a target prestazionali di metodica sempre più sfidanti. Mediante un piano mirato di acquisizioni di nuove tecnologie dovranno essere potenziate le linee operative della spettrometria di massa e massa-massa, con particolare attenzione alle applicazioni possibili per i contaminanti emergenti.

Parallelamente ci si orienterà nel tempo, compatibilmente con le risorse umane a disposizione, verso una **filiere analitica a poli specialistici** nell'ambito dei due laboratori di area di Milano e Brescia. Tali ambiti dedicati potranno consentire sufficiente capienza di gestione delle richieste emergenti e spazio specifico per lo sviluppo di nuovi metodi. Il tema dello sviluppo di nuove metodiche, in particolare per i composti emergenti e di nuova ricerca sul territorio, resta critico se non sviluppato in ambiti differenti da quelli delle attività analitica di tipo ordinario. In particolare le aree di laboratorio che si prevede di sviluppare, anche in coordinamento con il sistema agenziale nazionale (SNPA) e la definenda **rete nazionale dei laboratori accreditati** ai sensi della Legge 132/2016, sono quelle relative alla determinazione dei microcontaminanti di nuova generazione (nuova Watch List europea, PFAS a catena corta, nuove molecole previste dai monitoraggi delle matrici acquose), compreso team di sviluppo metodi e quelle relative alla verifica della presenza di composti tossici e/o odorigeni nelle matrici aeriformi.

Un consolidamento con ottimizzazione organizzativa interesserà la **filiera analitica delle determinazioni di diossine, IPA e PCB in alta risoluzione**, degli specialismi di laboratorio in tema di **amianto** e di **ecotossicologia/microbiologia**.

In relazione ai requisiti di Accreditamento e alla Qualità dei metodi, compresa la gestione del Controlli Qualità il prossimo triennio rappresenterà un periodo di **transizione verso la nuova norma ISO 17025** per i Laboratori di Prova, che introduce, con tempi di adeguamento definiti, nuovi criteri da valutare e rispettare.

3.5 Sviluppo, consolidamento, integrazione di informazioni e banche dati ambientali.

Le attività per raggiungere l'obiettivo di offrire dati e informazioni ambientali sempre più puntuali, chiari ed accessibili si declineranno attraverso:

- il potenziamento e il miglioramento costante della diffusione dei dati ambientali raccolti ed organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni, sia attraverso il nuovo sito Web istituzionale, che costituisce lo spazio in cui tali dati ambientali sono messi a disposizione del pubblico, sia con l'utilizzo dei canali cosiddetti "social" e le piattaforme messe a disposizione da Regione Lombardia, sia con altri strumenti tecnologici innovativi quali le APP;
- l'affermazione dell'immagine di un'Agenzia costantemente presente ed attiva sul territorio, mettendo a disposizione di tutti (istituzioni, imprese, associazioni, cittadini) informazioni (notizie, approfondimenti, report) e dati ambientali derivanti dalle attività istituzionali dell'Agenzia (monitoraggio e controllo, supporto, educazione ambientale) in modo tempestivo, completo ed esauriente, facilmente fruibile e facilmente comprensibile;
- l'informazione ai pubblici esterni delle principali attività svolte dall'Agenzia, migliorando il grado di consapevolezza che i cittadini lombardi hanno del ruolo e degli interventi di ARPA;
- la ulteriore promozione di politiche attive per l'educazione e la sensibilizzazione ambientale, ampliando i diversi target di riferimento;
- lo sviluppo della comunicazione interna tra tutte le diverse segmentazioni e strutture periferiche dell'Agenzia.
- la visione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente come strumento analitico, integrativo e sistematico del quadro delle informazioni ambientali, sempre più aderente alle esigenze di consultazione ed utilizzo, sia per le attività di policy che per le attività di tipo più prettamente tecnico, anche attraverso una sua ulteriore evoluzione in sincronia con l'evoluzione del sito istituzionale di ARPA.

3.6 Supporto allo sviluppo sostenibile attraverso iniziative di diffusione, informazione, formazione, educazione ambientale ed attività di promozione della qualità ambientale

Si conferma l'orientamento già da tempo consolidato che privilegia l'Educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile (EASS) quale leve sulle quali agire per creare una coscienza ecologica capace di generare comunità sostenibili e guidare i cittadini lombardi verso una maggiore consapevolezza delle dinamiche ambientali che caratterizzano il luogo in cui vivono.

In tale prospettiva dovranno essere favoriti rapporti diretti con gli altri soggetti operanti sul territorio, a partire da quelli del Sistema Regionale, per sviluppare coese reti territoriali provinciali finalizzate a promuovere e diffondere l'EASS attraverso azioni strategiche condivise.

Si lavorerà inoltre per far conoscere sempre di più i compiti e il ruolo di ARPA e per affermare l'immagine di un'Agenzia costantemente presente e attiva sul territorio, in grado di fornire a chiunque lo richieda le informazioni e i dati ambientali che ricava dalle sue attività istituzionali. Proseguirà il lavoro di rifacimento del sito web, garantendone il continuo aggiornamento e perfezionamento. Saranno previste modalità innovative di comunicazione dei dati, specialmente per alcuni temi particolarmente sentiti dalla popolazione lombarda.

Continuerà la collaborazione con Regione Lombardia e la partecipazione al Tavolo regionale permanente di Educazione ambientale.

Verrà valutata inoltre la possibilità di stipulazione di un nuovo Protocollo d'Intesa con l'*Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia* al fine di assicurare alle Scuole una adeguata offerta formativa. In particolare potranno essere sperimentati percorsi pilota di alternanza scuola lavoro.

Il "Progetto AmbientiAMOCi", dotato di una collana didattica multimediale arricchita da APP aggiornabili e riguardante le principali tematiche ambientali, proseguirà nei prossimi anni e sarà esteso a nuove Scuole e ad altri ambiti educativi. Si verificherà inoltre la possibilità di coinvolgere maggiormente le famiglie.

Per consentire all'attività di EASS di svilupparsi in modo organico e progressivo si strutturerà e potenzierà sia la rete dei Referenti che quella dei tecnici esperti di EASS; proseguirà la revisione e standardizzazione del materiale didattico-informativo utilizzabile in ambiti diversi; si favorirà lo scambio interno di comunicazioni ed esperienze di EASS attraverso una sezione intranet sul sito dell'Agenzia.

L'attività per la diffusione di conoscenze mirate alla tutela e alla protezione dell'ambiente attraverso una migliore applicazione delle leggi e la diffusione di pratiche per la sostenibilità ambientale, si avvarrà, come già in passato, dell'azione di Scuola per l'Ambiente, struttura formativa condivisa con

Eupolis e dedicata ai vari segmenti della Pubblica amministrazione ed a Stakeholder della società civile.

3.7 Integrazione e sussidiarietà e nuove funzioni a supporto di altri Enti

Si conferma il valore strategico della integrazione e della sussidiarietà all'interno del Sistema Regionale anche ai fini del potenziamento dell'azione complessiva dell'Agenzia, mediante accordi e collaborazioni tra i diversi soggetti e le varie articolazioni.

Analogamente, appare necessario progettare e creare reti di relazioni e di rapporti di collaborazione che consentano di valorizzare capacità e competenze già esistenti a livello sovregionale e nazionale, ottimizzando in tal modo le risorse e favorendone la specializzazione, anche al fine di ottenere risultati di alto livello tecnico scientifico.

In tale prospettiva appare prioritario fluidificare la già consolidata collaborazione con le Province e i Comuni quali enti titolari della funzione di "autorità competente" in importanti procedimenti ambientali, con particolare riferimento alle autorizzazioni e al controllo delle attività produttive e alle bonifiche. In tale direzione, pur nell'ambito dei differenti ruoli da ciascun soggetto esperiti, appare necessario porre in essere tutte le possibili sinergie per massimizzare la complessiva azione di tutela e protezione dell'ambiente, usufruendo, ove possibile, del coordinamento di Regione Lombardia nonché di specifici "tavoli" e conseguenti accordi con le associazioni rappresentative degli enti interessati (ANCIL e UPL).

Di particolare rilievo, anche alla luce dell'esperienze appena trascorse, è inoltre il potenziamento dell'azione di coordinamento con i Comuni, le Aziende Sanitarie e tutti gli enti coinvolti in merito all'efficace gestione degli eventi emergenziali al fine di migliorare la capacità di risposta complessiva a livello territoriale del sistema di Pubblica Amministrazione.

3.8 Azioni strategiche

Le linee strategiche indicate nei paragrafi precedenti si delineano in azioni che hanno lo scopo di sviluppare o potenziare attività che rappresentano eccellenza non solo per ARPA, ma per l'intero sistema regionale.

L'**Allegato 1** riporta, pertanto, le principali azioni individuate in linea con le linee strategiche sopra descritte che non esauriscono gli ambiti di principale intervento di ARPA che potranno essere ulteriormente declinati anche in esito allo sviluppo del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente.

Meritano comunque una citazione particolare, per il ruolo che rappresentano o possono rappresentare, le seguenti attività:

1. l'attività di **informazione meteorologica** verso le istituzioni, i cittadini e i privati forti delle esperienze maturate nell'ultimo triennio in occasione degli eventi *EXPO* e di *The Floating Piers*;
2. il Potenziamento del centro regionale **sistemi di monitoraggio emissioni in atmosfera**;
3. la rimodulazione della Rete di monitoraggio delle **qualità dell'aria** in coerenza con gli indirizzi comunitari;
4. l'efficientamento della Rete di monitoraggio delle **qualità delle acque e riclassificazione dei corpi idrici**;
5. il consolidamento e lo sviluppo delle attività relative alla determinazione delle fibre di amianto su matrici sia ambientali che sanitarie svolte dal **Centro Regionale di Microscopia Elettronica (CME)**;
6. la **creazione di un ambito di eccellenza lombardo** relativo alla **specialistica analitica di inquinanti emergenti** (poli specialistici presso i laboratori di area).
7. Il **consolidamento e il potenziamento** delle linee di attività analitica relative a **ecotossicologia/microbiologia**, analisi chimiche per **Diossine IPA e PCB**, affinamento della ricerca di **composti odorigeni e/o tossici nelle matrici aeriformi**.

Al fine di agevolare il monitoraggio delle attività strategiche sopra menzionate, saranno messi a disposizione dell'Agenzia nuovi strumenti per il controllo del miglioramento continuo delle *performace*. Il progetto di contabilità integrata (SAP) e la conseguente revisione ed integrazione degli strumenti di controllo di gestione (AGORÀ) semplificheranno ed integreranno i processi amministrativi a supporto delle operazioni.

SEZIONE 4. L'organizzazione e la gestione dell'Agenzia a supporto delle linee strategiche individuate

4.1 Politiche del personale e Piano triennale dei fabbisogni.

Nell'attuale sistema di pubblica amministrazione, un aspetto che richiede di essere considerato con particolare attenzione è il tema **delle risorse umane**, sia per la gestione e lo svolgimento delle attività ordinarie sia per l'auspicato potenziamento di aree di azione strategiche per l'Agenzia.

A tale proposito, in un contesto contrassegnato da imprescindibili vincoli di spesa ed assunzionali, risulta sempre più necessario procedere ad una **valutazione dettagliata degli ambiti operativi** di ARPA, individuando e definendo le **attività prioritarie**. In questa prospettiva dovranno essere prevalentemente considerate e valorizzate le "attività core" inerenti i controlli e i monitoraggi ambientali. **L'assegnazione del personale** alle linee produttive e alle articolazioni organizzative deve essere incessantemente **correlata alla verifica degli effettivi carichi di lavoro** e allo svolgimento delle attività programmate, anche in termine di volume delle prestazioni erogate, con conseguente adattamento in corso d'opera dei programmi di lavoro annuali.

Peraltro, il costante incremento delle richieste che vengono rivolte all'Agenzia comporta la necessità di disporre di **nuove modalità e capacità di lettura delle fonti di pressione sul territorio**.

È ipotizzabile che, con il prossimo anno, dopo quasi un decennio di "blocco contrattuale", si sottoscriveranno i CCNL del personale della PA, ivi compreso il personale dell'Agenzia. Particolare rilevanza assumerà la parte normativa del nuovo ordinamento contrattuale, al fine di usufruire di strumenti e istituti contrattuali maggiormente consoni alle evoluzioni del lavoro pubblico e alle esigenze di un più efficace svolgimento delle attività d'istituto.

L'art. 6 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 4 del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, detta disposizioni in ordine alla organizzazione degli uffici e ai fabbisogni di personale. In particolare, **al comma 2**, è previsto che allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, **le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance**, nonché con le specifiche linee di indirizzo emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

A livello di legislazione regionale e con riferimento alla legge istitutiva di ARPA Lombardia, la predetta disposizione di legge statale trova continuità e coerenza attuativa nella previsione **dell'art. 16, comma 6 bis, della legge regionale 14 agosto, n. 16, inserito dall'art. 5 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 35, che così dispone:**

“In attuazione della vigente normativa in materia di tutela e protezione dell’ambiente e della salute, l’ARPA è tenuta ad adeguare i propri livelli di prestazioni tecnico-scientifiche e, a tal fine, predispone uno o più specifici piani occupazionali, fermo restando il rispetto del patto di stabilità e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, per l’adeguamento della propria dotazione organica anche avvalendosi di personale già attivo presso la pubblica amministrazione”.

Coin riferimento alla **consistenza organica, in relazione ai fabbisogni, si rammenta che, con deliberazione n.X/4165 del 16 ottobre 2015, la Giunta regionale, in attuazione dell’art. 16, comma 6 bis della l.r. 16/99, ha approvato la variazione della dotazione organica dell’Arpa, sulla base della proposta di adeguamento di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’ARPA n. V/45 del 29 luglio 2015.** L’esigenza di una variazione in incremento della precedente dotazione in precedenza adottata con deliberazione n. III/54 del 26 luglio 2006 è originata dalla improcrastinabile necessità di una attualizzazione dei fabbisogni di personale rispetto allo svolgimento delle attività istituzionali previste dalle vigenti normative in materia di tutela e prevenzione dell’ambiente.

Successivamente alla data di adozione del suddetto provvedimento, **nel corso dell’ultimo biennio**, sono entrati in vigore e/o venute in applicazione **ulteriori normative** incidenti sulla pianificazione in termini di adempimenti aggiuntivi. Si accenna, in tal senso, al significativo carico prestazionale, qualitativo, derivante dall’applicazione della **Legge 22 maggio 2015, n.68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”**, sia con riferimento alla introduzione nell’ordinamento penale di **nuove e specifiche figure di reato** (tra le più rilevanti: inquinamento ambientale, disastro ambientale, omessa bonifica), **sia con riguardo alla gestione della procedura di estinzione dei reati mediante prescrizione di cui alla parte VI – bis del D.Lgs 152/06 e smi.**

Sempre a titolo esemplificativo e non esaustivo, appare congruo richiamare, nell’ambito della **recente legislazione significativamente incidente sul livello prestazionale da erogare**, alcune interventi normativi attinenti le attività istituzionalmente svolte dall’Agenzia. In questa prospettiva si inquadrano sia **il DPR 13 giugno 2017, n.120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”**, **sia il D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104 “Attuazione della direttiva 2014/752/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica le direttive 22011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”.**

Le sopra citate normative sono inevitabilmente suscettibili di ingenerare carichi di lavoro ulteriori rispetto alle incombenze già consolidate. Tuttavia, ferma restando la facoltà di effettuare, **nel corso del triennio 2018-2020**, ulteriori integrazioni e verifiche suppletive in ordine alla corrispondenza della dinamica erogativa dei servizi con i correlati fabbisogni di personale, si ritiene, anche in

considerazione della necessità di realizzare politiche di contenimento delle risorse pubbliche, dover sostenere che il fabbisogno determinato con la indicata **DGR n. X/4165 del 16 ottobre 2015 sia tutt'ora da considerarsi adeguato in relazione allo svolgimento delle attività istituzionalmente devolute all'Agenzia.**

Nella determinazione degli effettivi fabbisogni per il triennio di riferimento, occorrerà selezionare le priorità in relazione al vincolo assunzionale, di anno in anno, applicabile. Per gli anni **2017 e 2018**, con DGR X/7344 DEL 13.11.2017, trova applicazione un indice di **turn over pari al 75%** della spesa riferita alle cessazioni di personale dell'anno precedente.

Una particolare menzione merita l'art. 20 del **d.lgs. 75/2017**, relativo al "Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni", sulla base del quale, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il **piano triennale dei fabbisogni** di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, si potrà **assumere a tempo indeterminato** personale non dirigenziale in possesso dei requisiti indicati nella norma medesima.

La corretta applicazione della predetta norma potrà costituire elemento di valorizzazione di competenze tecniche e professionali conseguite in campo, in corrispondenza con l'obiettivo di un potenziamento quali-quantitativo delle risorse umane effettivamente disponibili.

Continua inoltre ad assumere valore strategico la **leva dell'aggiornamento e formazione professionale**, i cui programmi sono definiti attraverso una puntuale analisi dei fabbisogni.

4.2 Risorse finanziarie

Il contesto finanziario nel quale è predisposta la manovra di bilancio si contrassegna, per la pluralità dei soggetti di PA, in termini di **limitata disponibilità di risorse**, tenuto in particolare conto dei seguenti elementi:

- l'entrata in vigore dal 2016 del **vincolo costituzionale del pareggio di bilancio**, con conseguente divieto di prevedere investimenti mediante lo strumento del debito;
- l'esigenza di **continuare a concorrere al consolidamento degli equilibri di finanza pubblica**, in linea con le previsioni del DDL Stabilità 2017, al fine di rispettare i Parametri e i Vincoli di derivazione europea.

Ne risulta, **per Regione Lombardia, anche per l'anno 2018, una considerevole riduzione delle risorse** finanziarie disponibili nonché la derivante necessità di selezionare le priorità in fase di programmazione.

Ciò nonostante, si rileva peraltro che **ad ARPA viene sostanzialmente garantita una invarianza delle risorse disponibili.**

Vengono inoltre trasferite le risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione di importanti interventi progettuali ed investimenti per la tutela ambientale e la protezione civile.

Si rappresenta qui di seguito il cosiddetto "Prospetto di Raccordo" relativo alle partite finanziarie tra Arpa e Regione Lombardia, ai sensi della L.R. 30/2006, per il triennio 2018-2020, in cui peraltro è riportato l'importo del **contributo di funzionamento** annuo riconosciuto all'Agenzia; vengono inoltre riepilogate le assegnazioni di incarichi e progetti affidati dalle Direzioni Regionali ad ARPA.

Prospetto di raccordo 2018-2020				
Attività (breve descrizione attività)	Importo anno 2018	Importo anno 2019	Importo anno 2020	Corrente / Capitale
Contributo di Funzionamento	€ 80.460.000,00	€ 80.460.000,00	€ 76.460.000,00	Corrente
totale parziale capitolo 10000 entrate correnti	€ 80.460.000,00	€ 80.460.000,00	€ 76.460.000,00	
Monitoraggio frana lago d'Idro	€ 55.000,00	€ 68.765,36		Corrente
Incarico dighe	€ 110.250,00	€ 80.000,00		Corrente
Attuazione attività relativa al DMW	€ 130.250,00	€ -		Corrente
Monitoraggio inquinamento diffuso della falda	€ 80.000,00			Corrente
Rete SME monitoraggio in continuo delle emissioni dei grandi impianti 2017 - 2018	€ 90.000,00	€ 80.000,00		Corrente
Protocollo d'intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra Regione Lombardia e Canton Ticino	€ 150.000,00	€ 150.000,00		Corrente
Supporto al segretariato tecnico della Commissione Internazionale per la protezione delle acque italo svizzere	€ 48.000,00	€ 48.000,00		Corrente
Aggiornamento della banca dati Agisco (Anagrafe e gestione integrata dei siti contaminati)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Corrente
Revisione integrale del modello idrogeologico della falda del SIN "Laghi di Mantova e Polo Chimico"	€ 80.000,00	€ 30.000,00		Corrente
Progetto esecutivo 'supporto analitico ad OPR Lombardia per l'effettuazione di analisi di residui di agrofarmaci, per verificare il rispetto dei disciplinari di produzione integrata e delle norme di agricoltura biologica previsti dalle misure 10 e 11 del PRS 2014-2020.	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	Corrente
Rete fiduciaria	€ 113.400,00	€ -		Corrente
rete fiduciaria	€ 19.000,00	€ 80.000,00		Corrente
Sviluppo del modello DEWS per la stima del bilancio idrico a scala regionale	€ 78.500,00	€ -		Corrente
Monitoraggio della frana del Ruinon	€ 35.000,00	€ 35.000,00		Corrente
Piano di qualità dell'aria per rispettare i valori limite stabiliti dalla direttiva 2008/50/CE-Monitoraggio e misura delle emissioni ammoniacali dagli allevamenti zootecnici, inclusi gli stoccaggi, e dalle attività di utilizzazione agronomica	€ 100.000,00	€ 100.000,00		Corrente
realizzazione e gestione di un catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici,	€ 200.000,00	€ 105.000,00		Corrente
attività inerenti l'esercizio delle attività di controllo e monitoraggio dei campi elettromagnetici	€ 128.000,00	€ 62.000,00		Corrente
Applicativo dedicato agli aggregati riciclati	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	Corrente
Analisi merceologiche rifiuti	€ 200.000,00			Corrente
progetto Viadana	€ 20.000,00	€ -		Corrente
totale parziale capitolo 30000 entrate correnti	€ 1.777.400,00	€ 978.765,36	€ 140.000,00	
Monitoraggio frana lago d'Idro	€ 25.000,00	€ -		Capitale
Monitoraggio ambientale delle fibre di amianto areodisperse nel comune di Broni e aree circostanti	€ 32.640,00	€ -		Capitale
rete fiduciaria	€ 44.000,00	€ -		Capitale
rete fiduciaria		€ 140.000,00		Capitale
realizzazione e gestione di un catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici,	€ 100.000,00	€ 220.000,00		Capitale
Reti Automatiche	€ 40.000,00			Capitale
totale parziale capitolo 190000 entrate capitale	€ 241.640,00	€ 360.000,00	€ -	
TOTALE GENERALE	€ 82.479.040,00	€ 81.798.765,36	€ 76.600.000,00	

4.3 Patrimonio

Prosegue l'attuazione del piano triennale di investimento relativo alle sedi condivise ARPA/UTR.

Nel triennio 2018/2020 è prevista, oltre alla realizzazione e al relativo allestimento delle nuove sedi di Milano Niguarda, Brescia e Monza, anche l'avvio dei lavori per la riqualificazione della sede UTR di Mantova, sita in Corso Vittorio Emanuele n. 57, che ospiterà gli uffici dell'Agenzia e che renderà attuabile, a completamento dell'intervento, l'alienazione dell'attuale sede di Corso Risorgimento.

Per quanto concerne le determinazioni relative all'accorpamento delle restanti sedi ARPA/STER, di cui al Piano Pluriennale di ristrutturazioni approvato con D.G.R. 6 agosto 2012 n.IX/3882, si rimanda alle future determinazioni che assumerà Regione Lombardia in merito al nuovo riassetto determinato dall'entrata in vigore della L.R. 8 luglio 2015, n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".

4.4 Programmazione e controllo e sistemi di gestione

ARPA Lombardia considera di rilevanza strategica nel prossimo triennio 2018-2020 i seguenti obiettivi:

- identificazione delle prestazioni erogate da ARPA Lombardia sia a livello di sede centrale che dipartimentale e loro allineamento ai LEPTA;
- collaborazione con Regione, Province o enti di Area vasta, Comuni, alla definizione di obiettivi di miglioramento complessivo della qualità ambientale del territorio, definibili come outcome regionali, quali il miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, della qualità dell'aria, del consumo di suolo, etc...
- determinazione di un modello per la definizione dei costi medi delle prestazioni in carico all'Agenzia;
- progettazione di un sistema di Activity Based Costing (ABC) a livello di contabilità analitica, per il monitoraggio dei costi medi sostenuti per processo, segmentati per Settore / Unità Organizzativa / Dipartimento. I costi, oltre che su centri di responsabilità, dovranno essere allocati anche sulle prestazioni che dovranno diventare la terza dimensione del modello di contabilità;
- aggiornamento degli indicatori di performance attualmente in essere, in modo da garantire un migliore allineamento degli obiettivi ai processi core dell'Agenzia;

- individuazione di eventuali esigenze di sviluppo dell’Agenzia dal punto di vista organizzativo e di implementazione IT, a sostegno della necessità di rendere più efficiente il sistema di controllo di gestione e migliorare le performance aziendali.

Andranno quindi individuati:

1. un adeguato sistema di misurazione delle attività dell’agenzia;
2. strategie utili a misurare la capacità dell’organizzazione di ottimizzare l’utilizzo di risorse (temporali, umane, strumentali, finanziarie, ...) nell’erogazione delle prestazioni.

Questo dovrà avvenire attraverso una adeguata **analisi dei processi** (principali e di supporto) ed un successivo collegamento ai costi e alle risorse.

L’**adeguamento entro il 15.9.2018** del Sistema di Gestione della Qualità **alla norma ISO 9001:2015** fornisce un utile strumento per il raggiungimento di questo obiettivo.

L’Agenzia ritiene prioritario il passaggio alla nuova norma ISO 9001:2015 (previsto entro settembre 2018) in quanto rappresenta l’occasione per il miglioramento del sistema di gestione già consolidato in ARPA con un elevato grado di maturazione, come anche emerso nelle Verifiche Ispettive svolte dall’Ente di Certificazione nel corso del 2017.

L’adeguamento alla nuova edizione della norma deve costituire l’opportunità per una ulteriore semplificazione gestionale dell’Agenzia soprattutto nell’ottica di integrazione tra Sistema Qualità, Programmazione strategica e monitoraggio delle prestazioni della Agenzia anche mediante l’adozione di un sistema di indicatori di prestazione che siano più adeguati a rappresentare l’efficacia e l’efficienza.

4.5 Information and Communications Technology

Le linee evolutive dei Sistemi Informativi dell’Agenzia per il triennio 2019-2020 dovranno considerare tre importanti elementi:

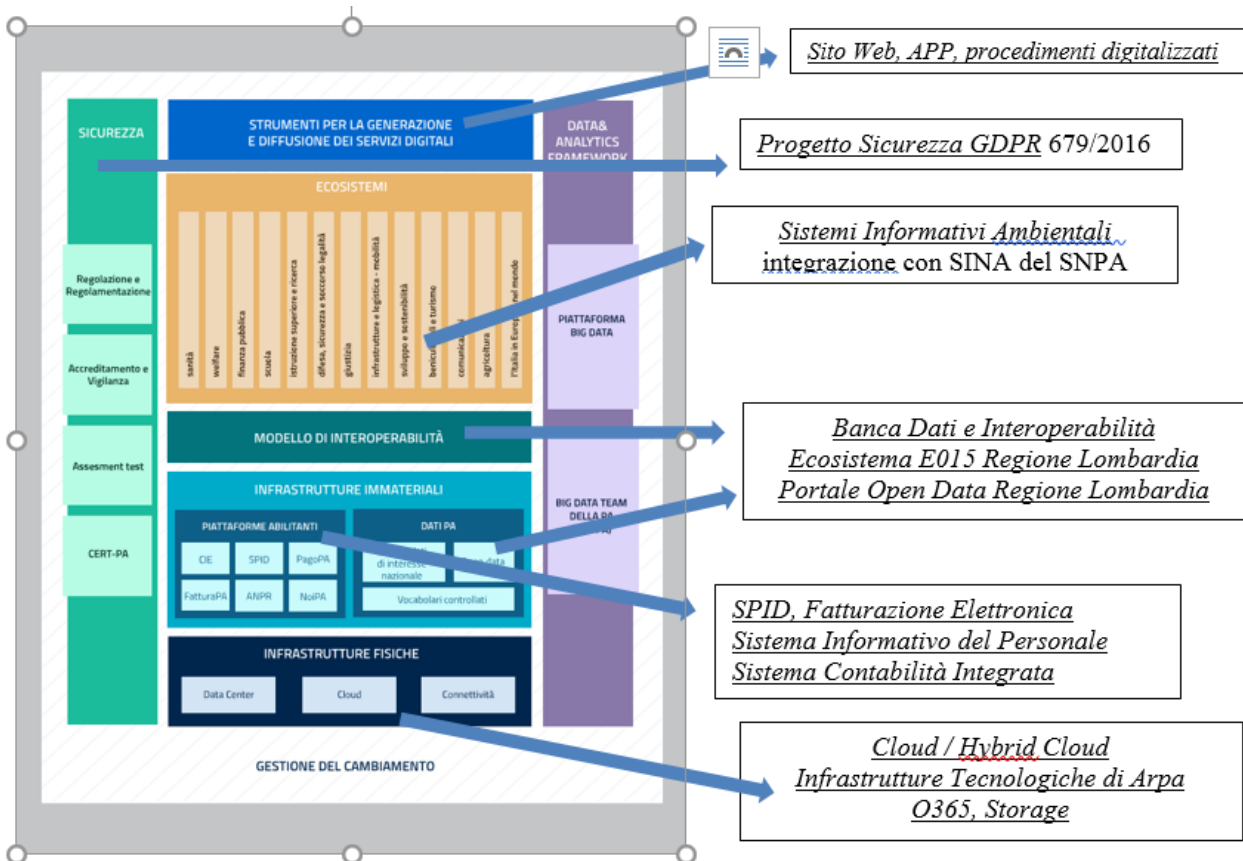
- 1) il contesto normativo, che è stato arricchito nel 2017 dal *piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione* (pubblicato a maggio 2017 da Agid), che indirizza gli investimenti in ICT del settore pubblico secondo le linee guida del Governo e in coerenza con gli obiettivi e i programmi europei;
- 2) il nuovo Regolamento Europeo per la gestione dei dati personale, che rende necessario procedere con gli adeguamenti tecnici dei sistemi informativi per esser adempienti entro maggio 2018;
- 3) l’evoluzione tecnologica, che offre nuove opportunità per il miglioramento dell’efficacia dell’Agenzia

Il piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è stato costruito sulla base della Strategia per la crescita digitale 2014-2020 (documento di “Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020” approvato dal Consiglio dei Ministri in data 3/3/2015, nel seguito *modello strategico*). Il modello strategico, è articolato su tre livelli di sviluppo (Infrastrutture Materiali, Infrastrutture Immateriali, Ecosistemi) e viene rappresentato nello schema di riferimento (*mappa*) di seguito riportato in cui sono stati inquadrati i principali progetti relativi ai Sistemi Informativi che ARPA Lombardia affronterà nel prossimo triennio.

La “mappa” del modello strategico ha lo scopo di rappresentare graficamente le macro aree che aggregano in modo omogeneo gli elementi che compongono i servizi da sviluppare. Grazie a questo scenario di riferimento è possibile:

- avere una visione sintetica e di lungo periodo dell'evoluzione dei sistemi informativi di una PA/PAL in un quadro di riferimento coerente con le iniziative di digitalizzazione della PA
- identificare i soggetti da coinvolgere, le piattaforme e/o i servizi abilitanti messi a disposizione centralmente e che è possibile usare

Per esempio, lo strato relativo agli “Ecosistemi” definisce le aree di policy e di intervento delle PA (per Arpa l'Ecosistema Sviluppo e Sostenibilità), lo strato relativo al “Modello di interoperabilità” definisce i meccanismi di interazione tra PA, imprese e cittadini e di messa a disposizione dei dati, mentre nello strato delle Infrastrutture Immateriali e delle Piattaforme Abilitanti possiamo collocare i servizi applicativi trasversali e non specifici comuni a tutte le PA (paghe, contabilità p.es). Le infrastrutture fisiche, invece, ricomprendono i progetti di cyber security, i Data Center, i sistemi di connettività.



L'applicazione del Nuovo Regolamento Europeo per il trattamento dei dati personali, comporterà in una prima fase, un focus particolare con un progetto ad hoc per gli adeguamenti tecnici ed organizzativi necessari, successivamente un sistema di governo e controllo continuo sia in relazione ai possibili “punti di attacco” dei sistemi informativi (sicurezza perimetrale, vulnerabilità e comportamenti degli utenti, strumenti e postazioni di lavoro, profili di accesso, sistemi di posta e navigazione) che ai processi operativi dell’Agenzia.

L'evoluzione tecnologica nel prossimo triennio, oltre a confermare l’ampliamento dell’offerta nell’area del “Cloud computing”, della “Mobility & Smart Working”, vedrà diffondersi servizi e applicazioni “intelligenti” (sistemi di autoapprendimento delle macchine, APP intelligenti che integrano “assistenti virtuali”; motori di ricerca avanzati per l’analisi dei dati), la digitalizzazione sarà realizzata con strumenti di realtà virtuale, realtà aumentata e realtà “immersiva” (hololens, smart glasses) e di robotica che cambieranno il modo di relazionarsi con le persone e con il software; la digitalizzazione farà sì che ogni azienda possa essere rappresentata da un suo “gemello digitale”, il “digital twin”, cioè la rappresentazione digitale di una realtà riprodotta attraverso i suoi dati, provenienti da varie fonti (catasti, banche dati, reti di monitoraggio).

Lo sviluppo dei Sistemi Informativi continuerà dunque il percorso di digitalizzazione con l’ampliamento e la diffusione dei sistemi e delle dotazioni in mobilità, dei servizi e delle infrastrutture in cloud computing e con l’integrazione e la messa a regime nelle banche dati e nei processi Aziendali delle informazioni raccolte con i droni.

Gli indirizzi strategici dell'Agenzia, inoltre, suggeriscono un focus particolare sui processi amministrativi e di governo (controllo di gestione, sistema di contabilità integrato), sulla diffusione della mission di Arpa e dei suoi dati attraverso il sito web, le APP, i modelli di interoperabilità come l'ecosistema E015 ed il portale Open Data, il riuso del SW e la cooperazione con i componenti dell'SNPA.

Lo sviluppo di nuovi servizi e applicazioni, utilizzando quanto la tecnologia offre e nel quadro di riferimento del modello strategico di sviluppo dell'informatica nella PA, è dunque un tema di rilevanza strategica anche per il triennio 2018-2020, sia per l'indispensabile supporto allo svolgimento dei processi, ma anche e in misura sempre crescente, come strumento abilitante per adeguare l'Agenzia ai cambiamenti e migliorare le performance.

Nel triennio 2018/2020 i principali progetti saranno dunque particolarmente orientati alla creazione di strumenti per la generazione e la diffusione di servizi digitali (completamento del sito, APP, digitalizzazione dei procedimenti), all'adozione di Piattaforme Abilitanti (SPID) e del Modello di Interoperabilità (Ecosistema E105 e Portale Open Data della Regione Lombardia); proseguirà inoltre lo sviluppo dei Sistemi Informativi Ambientali nell'ambito dell'Ecosistema sviluppo e sostenibilità, della Sicurezza Informatica (adeguamento GDPR 679/2016) e delle Infrastrutture fisiche (revamping della Server Farm con architetture "hybrid cloud" ed estensioni dei servizi in cloud).

In relazione allo sviluppo dei Sistemi Informativi Ambientali a supporto delle Policy della Regione Lombardia in tema di Ambiente, un focus particolare sarà dedicato alle seguenti Banche Dati e Applicazioni:

Acque

- 1) Sistema Regionale Acque (SiRe) - sviluppo della sezione Infrastrutture pubbliche (fase 3); interoperabilità con lo Sportello Ambientale Lombardo; adeguamenti relativi alla circolare di Regione Lombardia sulla programmazione dei controlli; adeguamenti degli importatori per i dati delle sonde sulla rete delle acque sotterranee; integrazione con il Portale Cartografico dell'Agenzia e della Regione; revisione strutturale del sistema per migliorare l'usabilità e performance; sviluppo di reportistica ad hoc.
- 2) Banca Dati Acque – sviluppo reportistica ad hoc ed integrazione con il Portale Cartografico dell'Agenzia.
- 3) Banca Dati Biologica - realizzazione della Banca Dati e sviluppo dell'applicazione per l'inserimento dei dati ed il calcolo degli indicatori; integrazione con la Banca dati Acque.
- 4) Deflusso Minimo Vitale – validazioni tecniche dei progetti che perverranno dai gestori; supporto e formazione ai gestori; configurazione ed inserimento nel Sistema Informativo dedicato al Deflusso Minimo Vitale (DMV) degli impianti di volta in volta allacciati.

Siti Contaminati

- 1) Sistema Informativo Agisco – Catasto Siti Contaminati - Aggiornamento e storicizzazione delle anagrafiche; integrazione con Arpa Mobile (riversamenti automatico dei dati rilevati dal campo); integrazione con Portale cartografico dell'Agenzia.

Rifiuti

- 1) Sistema Informativo ORSO - sviluppo delle sezioni analisi merceologica, fanghi, reportistica; sviluppo del processo validazione dati comunali;

Radioprotezione

- 1) Sistema Informativo Catasto degli impianti di telecomunicazione - sviluppo, miglioramento e completamento dell'applicazione Catasto Web (inserimento, visualizzazione e la gestione dei dati tecnici degli impianti e all'espressione dei pareri tecnici); realizzazione di nuove funzionalità per i gestori (caricamento massivo dei dati delle istanze); realizzazione di un modulo per il caricamento integrato della documentazione a corredo delle istanze, SCIA e comunicazioni, da parte dei gestori di telefonia in un portale unico regionale; sviluppo catasto linee elettriche e del sw necessario per modellistica.

Emissioni in atmosfera

- 1) Sistema Informativo SME – sviluppo del portale per i gestori (caricamento dati 4343); sviluppo di procedure per la gestione pre-allerta superi con implementazione; realizzazione dell'interfaccia per individuare malfunzionamenti trasmissione.

Molestie Olfattive

- 1) Sistema Informativo Molestie Olfattive – sviluppo di un sistema informativo a regionale e di una APP per la gestione del processo di attivazione delle verifiche e monitoraggio, gestione e analisi dei dati rilevati, georeferenziazione su mappa dinamica e reportistica. Normativa di riferimento DGR 3018/12.

Laboratori

- 1) Sistema Informativo LIMS – nuova versione - personalizzazione del nuovo SW in corso di acquisizione, integrazione funzioni di magazzino e accettazione dal campo; integrazione dei dati nella Banca Dati Acque e nel Portale Cartografico dell'Agenzia.

Controlli sulla Aziende

- 1) Sistema Informativo AIDA 2.0 - messa a regime formazione alle Aziende AUA sull'utilizzo del nuovo portale per la gestione degli autocontrolli delle Aziende AUA; integrazione con lo Sportello Ambientale Lombardo (SAL).

- 2) Sistema Informativo AIDA – interoperabilità con lo Sportello Ambientale Lombardo (SAL): sviluppo di servizi di interoperabilità (web services) per la messa a disposizione delle anagrafiche e relativi dati e per l'acquisizione dei dati tecnici e amministrativi a valle di un procedimento-provvedimento AIA nuovo o modificato in SAL; analisi e sviluppo delle procedure per la trasmissione dei dati al catasto scarichi da SIRE.

4.6 Comunicazione

Si considera strategico sviluppare, nei prossimi anni, un sistema di comunicazione integrata – esterna ed interna - come strumento di supporto alla gestione dell'Agenzia.

La comunicazione esterna si caratterizzerà sempre di più come valorizzazione della conoscenza ambientale raccolta, organizzata ed elaborata dall'Agenzia, al fine di renderla più fruibile sia attraverso il nuovo sito web che giungerà a compimento del suo processo di innovazione entro il 2018, sia attraverso i canali social, l'attività dell'Ufficio stampa e dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

Due ulteriori asset di sviluppo nel prossimo triennio saranno:

la **comunicazione interna**, intesa come condivisione del maggior numero di informazioni e dati al fine di raggiungere elevati livelli di efficienza ed efficacia nella realizzazione degli obiettivi prefissati, e la **comunicazione organizzativa**, considerata veicolo sia della *vision* che della *mission* dell'azienda.

La comunicazione dell'Agenzia, pertanto, dovrà essere in grado di far conoscere all'interno e all'esterno di ARPA, i cambiamenti in atto; questo in particolare verso gli stakeholder anche al fine di gestire le pressioni esterne spesso non coerenti con la *mission* e la *vision* di ARPA, in un contesto generale di grandi mutamenti.

4.7 Prevenzione della corruzione e trasparenza

Internal Audit

L'attività della struttura di **Internal Audit** nel corso del prossimo triennio sarà principalmente indirizzata ad assicurare al management il necessario supporto per la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Agenzia come declinati nel presente piano pluriennale d'attività. Ciò con particolare attenzione ai riflessi che l'evoluzione dello scenario politico-normativo avrà per ARPA, principalmente, nei seguenti ambiti:

- riorganizzazione del sistema nazionale delle Agenzie ambientali;
- semplificazione amministrativa e trasparenza;
- riforma della pubblica amministrazione;

- sviluppo di strumenti volontari preordinati a prevenire i rischi che potrebbero ostacolare o ritardare la realizzazione degli obiettivi.

Lo sviluppo delle attività avverrà nell'ambito della più ampia cornice del sistema d'Internal Audit della Struttura Audit di Regione Lombardia.

L'azione sarà dettagliata nei **Piani annuali** che dovranno considerare come prioritaria la funzione di supporto alle scelte strategico-gestionali, attraverso gli opportuni interventi di valutazione, consulenza e monitoraggio. In particolare i piani dovranno prevedere azioni finalizzate a:

- miglioramento dell'efficienza;
- ottimizzazione organizzativa e degli strumenti gestionali;
- sviluppo del sistema di controllo interno;
- consolidamento e sviluppo della valutazione dei rischi;
- realizzazione d'interventi di audit tenuto conto degli esiti del Risk Assessment, delle attività maggiormente strategiche per l'Agenzia, nonché di particolari situazioni di criticità o emergenza.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Con riferimento alle previsioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" l'azione del Responsabile si muoverà nell'ambito normativo definito anche dagli indirizzi dell'Autorità nazionale (ANAC) e di Regione Lombardia.

Annualmente verrà proposto al Consiglio di amministrazione l'aggiornamento del **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT)**, in modo che si possa procedere alla relativa approvazione entro il 31 gennaio; nell'aggiornamento si terrà conto dei risultati del monitoraggio sull'attuazione del Piano e della rivalutazione dei processi, nonché degli esiti degli opportuni confronti e valutazioni con l'organo di indirizzo politico dell'Agenzia. Il piano sarà coordinato con il Piano della performance.

L'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza terrà conto delle seguenti esigenze e **priorità d'intervento**:

- aggiornamento del business model dell'Agenzia;
- aggiornamento dell'analisi dei rischi, tenuto conto di eventuali modifiche funzionali o organizzative, nonché dell'eventuale incidenza di elementi del contesto esterno; conseguente programmazione delle opportune misure di prevenzioni;
- realizzazione di azioni finalizzate a rendere meglio fruibile il sito Amministrazione trasparente dell'Agenzia anche attraverso il collegamento con banche dati interne o esterne disponibili;
- verifica ed eventuale adeguamento delle modalità di gestione delle istanze di accesso civico;

- monitoraggio sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- formazione del personale in ambiti di rilevanza della L.190/2012 e del d.lgs 33/2013;
- coordinamento e collaborazione con tutti i soggetti coinvolti nella predisposizione e attuazione del sistema di prevenzione;
- controlli e monitoraggi previsti dalla legge e dal PTPCT in materie di competenza;
- realizzazione di tutti gli interventi e/o verifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito di segnalazione di ipotesi di corruzione.

Le suddette priorità di intervento costituiscono indirizzi e obiettivi vincolanti per la predisposizione del PTPCT 2018-2020.